

## BRESCIA E PROVINCIA

# D'Annunzio, ecco il magazzino di Poste Ora più voli Dhl e nuove attività cargo

## Lo scalo di Montichiari cresce nel trasporto merci Il terminal passeggeri trasformato in area logistica

### Infrastrutture

**Davide Bacca**  
d.bacca@giornaledibrescia.it

Lo scalo di Montichiari è ormai un punto di riferimento nazionale nel trasporto merci. Nei primi nove mesi dell'anno le tonnellate transitate per il D'Annunzio sono cresciute del 10% rispetto al già ottimo 2020, spinto dal boom dell'e-commerce legato alla pandemia. Ma ora l'obiettivo è accelerare. Il terminal passeggeri è stato trasformato nel magazzino di Poste Italiane, la struttura è ormai pronta e, se non vi saranno intoppi, sarà operativa dal 22 novembre. Gli spazi ora affidati a Poste con il nuovo anno saranno sfruttati per nuove attività cargo. E a fine anno Dhl lascerà Orio per spostarsi a Malpensa ma parte dell'attività verrà dirottata su Montichiari. Insomma, il tanto atteso rilancio del D'Annunzio piano piano e senza clamori si sta concretizzando.

**Il trend.** Montichiari è ormai il quinto scalo merci italiano (dopo Malpensa, Fiumicino, Bologna e Venezia). Nel 2020 ha sfiorato le 40mila tonnellate. «È stato un anno particolare - spiega

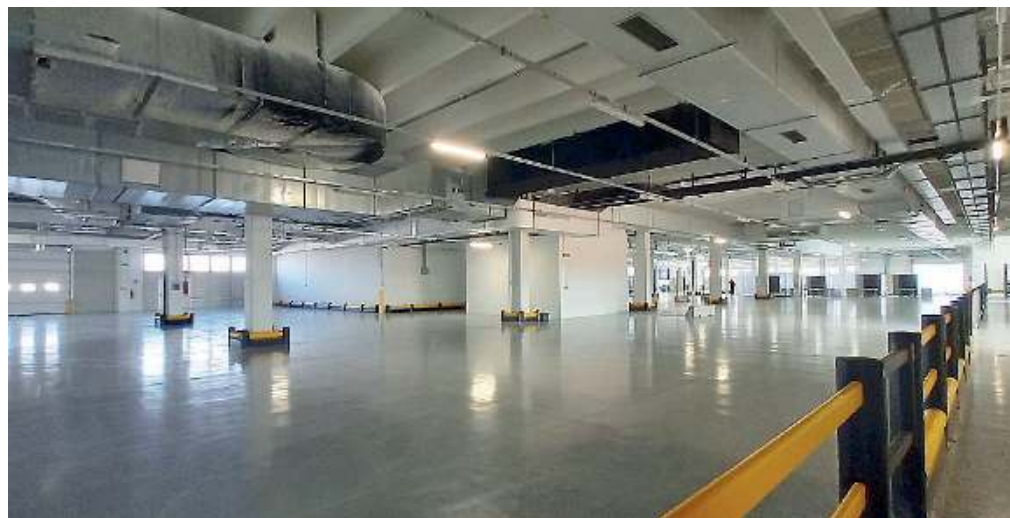
Massimo Roccasecca, amministratore delegato del D'Annunzio -. Eravamo in piena pandemia, la gente non poteva uscire, l'e-commerce è esploso. Nel picco natalizio abbiamo fatto numeri altissimi». Quest'anno si chiuderà con numeri simili. Nei primi 9 mesi la crescita sul 2020 è stata del 10,1%. Ma, visto l'anomalia del 2020, Roccasecca confronta i dati con il 2019, più 46,3%.

**Il magazzino.** La presenza di Poste al D'Annunzio è storica. Ma con l'esplosione dell'e-commerce e la partnership tra Poste e Amazon l'attività ha avuto un'impennata. Tanto che D'Annunzio e Poste lo scorso 1° agosto hanno raddoppiato il contratto triennale, passato

da 6 a 12,9 milioni di euro. A Montichiari però mancano spazi per gestire la merce. Il Piano industriale al 2030 prevede la realizzazione di 4 nuovi magazzini per 50mila metri quadrati. Ma è fermo per le autorizzazioni al Ministero. «A noi gli spazi servono ora» spiegano i tecnici del D'Annunzio. Così, lo scorso giugno, sono partiti i lavori per trasformare il terminal passeggeri in un magazzino (trasformazione reversibile). In fondo a Montichiari l'ultimo volo passeggeri Ryanair risale al 2010. Restano i voli privati: nel 2019 si sono contati 46 passeggeri al

giorno. Il grande spazio vuoto è così stato suddiviso. A fine agosto è entrato in funzione il mini-terminal passeggeri, 1.200 mq per partenze e arrivi, dove si possono gestire fino a 60 passeggeri l'ora. Adesso tocca al nuovo magazzino: quasi 5mila mq open space per l'attività di Poste, con uffici, spogliatoi, area ristoro. L'area è già stata dotata di telecamere, impianti, cablaggio della rete, macchine radiogene per il controllo della merce. Qui lavoreranno circa 60-70 persone. «Il trasloco inizierà dalla prossima settimana - spiega Roccasecca -. Ci vorranno 5-6 giorni di test per verificare che tutto funzioni. Pensiamo si possa partire lunedì 22 novembre». Poste avrà a disposizione maggiori spazi e strutture più funzionali, così che possa incrementare l'attività e gestire i picchi natalizi. Il progetto ha visto la realizzazione di un nuovo piazzale per la movimentazione dei camion, una baia di carico e scarico e pensiline di copertura della merce. Un investimento di circa 4 milioni di euro (2,8 per i soli lavori).

Il capannone ora utilizzato da Poste sarà dedicato a «nuove attività». Dhl ha poi già chiesto «nuovi uffici» e con il 2022 aumenterà la sua presenza a Montichiari. Insomma, spiega Roccasecca, «il prossimo deve essere un anno di ulteriore crescita». «La direzione è quella giusta - commenta il vicepresidente della Provincia Guido Galperti, neoconsigliere del D'Annunzio -. Il Piano di sviluppo è fermo, in attesa delle autorizzazioni. Ma lo scalo sta crescendo e bisogna dare risposte alla domanda degli operatori. Il D'Annunzio può essere una leva di sviluppo del territorio, ma ha bisogno di un'infrastrutturazione adeguata. Noi stiamo cercando di dare una mano». //



**Open space.** L'area da 4.500 metri quadrati destinata al nuovo magazzino-smistamento di Poste



**Strutture.** Il nuovo magazzino sarà attivato il 22 novembre



**Le pensiline.** L'area di carico e scarico della merce

### PROTAGONISTI



**Massimo Roccasecca.**  
AD D'ANNUNZIO  
«L'aeroporto sta crescendo, abbiamo bisogno di spazi. Anche il 2022 sarà in forte crescita»



**Guido Galperti.**  
CDA D'ANNUNZIO  
«L'aeroporto deve essere leva di sviluppo del territorio, ma servono infrastrutture adeguate»

## Guasto A2A, riaperta la stazione metro di Lamarmora

### Mobilità

**Tornata operativa la fermata allagata lunedì mattina  
Ora la conta dei danni**

Allarme rientrato. Alle 11 di ieri mattina la stazione della metropolitana di Lamarmora ha riaperto al pubblico dopo la chiusura provocata dalla copiosa perdita d'acqua dagli impianti del teleriscaldamento di A2A. Perdita che, nella mattinata di lunedì, aveva allagato la stazione. Il servizio è dunque tornato a essere regolare su tutta la linea.

Brescia Mobilità ha provveduto ad aggiornare i propri

utenti tempestivamente dando comunicazione della notizia su tutti i propri canali web e social.

Ci sono voluti più di due giorni per verificare che la rottura delle tubazioni del teleriscaldamento, avvenuta lunedì mattina alle 6, non avesse compromesso gli impianti della stazione. La fermata Lamarmora era infatti stata invasa da un'enorme quantità di acqua bollente. I tecnici di A2A Calore e Servizi e Metro Brescia si erano subito messi al lavoro. La priorità era stata ripristinare il funzionamento della metropolitana, visto che il guasto aveva portato a un'interruzione della circolazione sull'intera linea.

Già lunedì, alle 13, la metropolitana è tornata a circolare. Anche il servizio di teleriscaldamento



**La fermata.** La stazione Lamarmora è rimasta chiusa due giorni

mento è stato ripristinato nella giornata di lunedì. La stazione di Lamarmora è invece rimasta chiusa, sia lunedì che martedì. «Abbiamo verificato tutti gli apparati, tutti gli impianti e i sistemi tecnologici presenti nella stazione - ha spiegato il direttore generale di Brescia Mobilità Marco Medeghini -. Un lavoro certosino» che si è prolungato per 48 ore.

Ieri mattina è arrivato il se-

maforo verde e la stazione è stata riaperta al pubblico. Ora andrà stilato l'elenco dei lavori realizzati e i danni generati dal guasto del teleriscaldamento. «È presto per una quantificazione dettagliata - ha precisato il direttore generale Medeghini -. Abbiamo già sentito A2A, è un tema di assicurazioni, non siamo preoccupati. Stiamo lavorando per effettuare la conta dei danni». //

## Fcb, 300mila euro per le Valli e la Bassa

### Filantropia

La Fondazione della Comunità bresciana conferma la propria vicinanza al territorio promuovendo, anche nel 2021, i bandi dedicati alle tre Valli (Camonica, Trompia-Gobbio e Sabbia) e, per il secondo anno, il bando ambito 9 Bassa bresciana centrale. I bandi territoriali si basano sulla diretta partecipazione del territorio di riferimento al cofinanziamento delle risorse, le quali vengono poi incrementate dalla Fondazione. Relativamente alle valli, quattro sono gli ambiti di utilità sociale nei quali i progetti presentati dovranno muoversi: sociale e socio-sanitario; tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, storico ed ambientale; cultura ed istruzione. Tre invece gli ambiti per il bando dedicato alla Bassa: sociale, cultura e formativo. Possono

presentare domanda i soggetti che operano e abbiano sede operativa nel territorio di riferimento del bando e che non perseguono finalità di lucro.

**Quattro bandi.** I quattro bandi erogano contributi per circa 300mila euro. Quello camuno può contare su un budget di 92mila euro messo a disposizione dalla Fondazione e da altre realtà, quello della Valtrompia e della Valgobbio su 61.600 euro, quello della Valsabbia su 96mila euro, quello della Bassa 52mila euro. I progetti vanno presentati entro il 7 dicembre (per info: www.fondazionebrescia.org). Il contributo per ogni progetto non può superare i 10mila euro per i bandi sulle Valli e 8mila per l'altro.

Le organizzazioni proponenti, una volta preselezionate (entro il 23 dicembre), dovranno raccogliere donazioni che attestino il concreto coinvolgimento della comunità locale. //